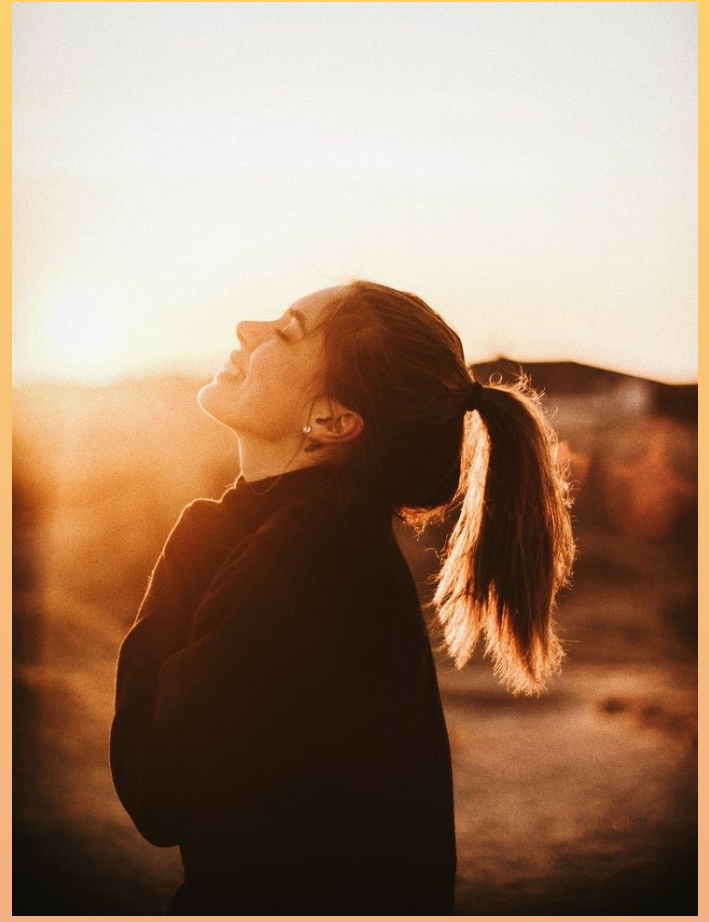
PAURA NON TI TEMO
“le emozioni in gioco”

Progetto realizzato dalla 2C Liceo delle Scienze Umane
“Vito Fornari” Molfetta
Lettura del testo “Scatto di famiglia”
Riflessioni personali sulla lunga pandemia

Maria Nicole

- Più andavo avanti più mi svuotavo, era come se ci fossi solo io, non riuscivo a provare più niente, i compiti li facevo solo per far felice mia madre, insomma stavo diventando apatica, cosa che non è da me perché solitamente ero sempre felice.
- Ad un certo punto la situazione era diventata ingestibile, non riuscivo neanche a piangere, non riuscivo a provare più nulla, così ne parlai con mia madre e decisi di parlare con la psicologa della scuola.
- Da quel momento le cose pian piano hanno cominciato a migliorare
- e… finalmente la classica luce dopo il tunnel è arrivata.

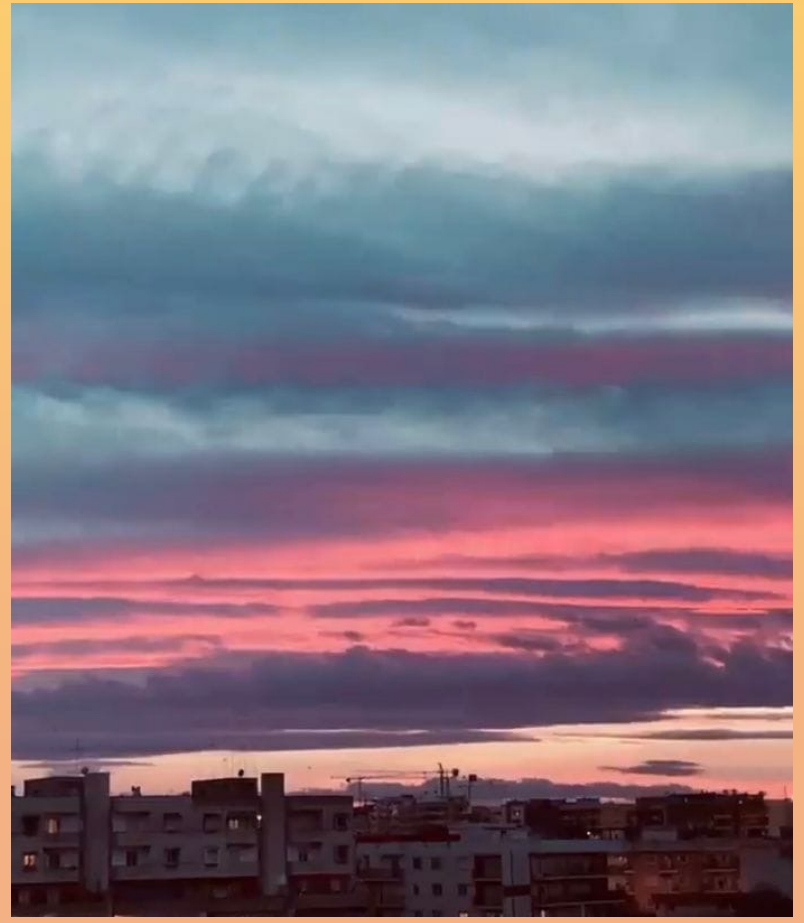


Francesca

- Dopo le prime 2 disastrose settimane ho deciso di spostare la mia attenzione su altro: ho iniziato a passare meno tempo in camera per stare con i miei genitori e mia sorella anche solo per ascoltare qualche canzone, guardare un film o parlare.
- Ho riscoperto la bellezza di mangiare tutti insieme
- Ciò che più mi è mancato sono state le relazioni con i miei amici e soprattutto con i miei nonni che già non vedevo da un po' perché abitano in un’altra città e che sono stati costretti a modernizzarsi per essere sempre a contatto con tutta la famiglia.
- Questo è stato un momento distruttivo e non so se l'ho vissuto a pieno, ma sono sicura che mi sia servito per apprezzare tutto molto di più

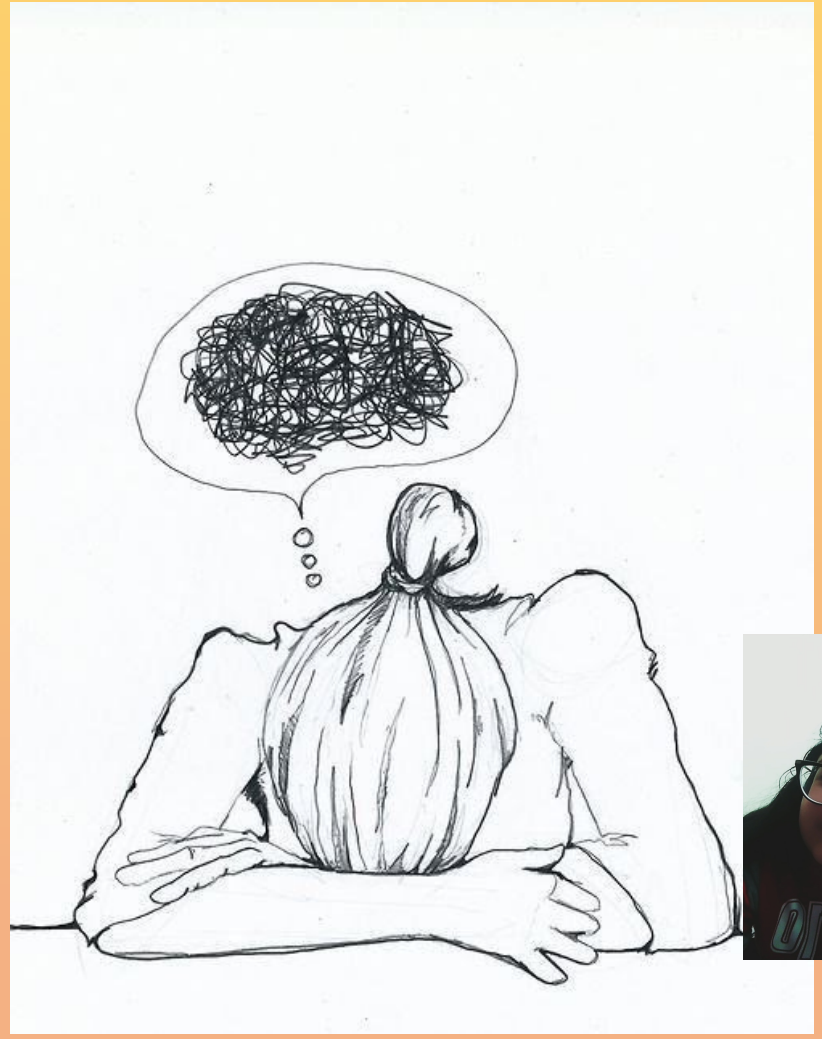
Marilù C.

- A gennaio ho fatto il test e sono risultata positiva
- Ciò che prima mi spaventava era diventato realtà
- Il momento più bello della giornata era quando la mattina facevo prendere aria alla mia camera che si affaccia sul balcone principale
- Era il mio momento di libertà



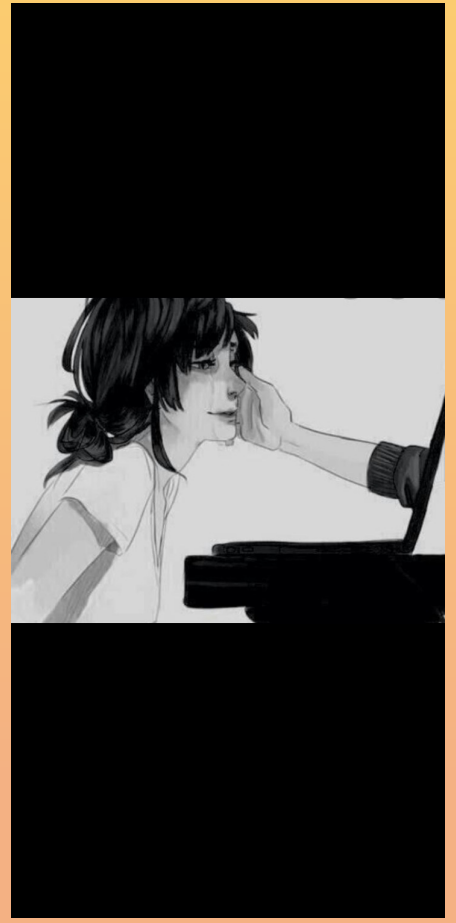
Lucia D.C.

- Col tempo ho iniziato a dedicare meno tempo alla famiglia, agli amici e soprattutto allo studio.
- È stato un periodo buio dal quale, ad essere completamente sincera, non ne sono ancora uscita.
- Cerco di dare il massimo ma mi è capitato di avere veri e propri attacchi di panico. Ho iniziato a dormire poche ore a causa dell'ansia, paura di non impegnarmi abbastanza; magari di avere un brutto voto, una nota o essere bocciata
- La mia connessione non è stata per niente d'aiuto, per questo ho deciso di stare dai miei nonni fino alla fine dell'anno scolastico.



Grazia

- Prima di uscire di casa il mio primo pensiero è di non dimenticarmi la mascherina invece prima il mio primo pensiero era di non dimenticarmi le chiavi.
- La situazione per strada mi spaventa abbastanza si intuisce il terrore e l’ansia negli occhi della gente ma soprattutto io la intuisco negli occhi di mia madre
- All'inizio di questa malattia nei nostri paesi i casi non erano esagerati, non superavano la decina e tutte le persone erano chiuse in casa avevano molte più precauzioni
- Ora che i casi nei nostri paesi aumentano giorno per giorno come i morti, in giro la gente sta abbassando la guardia



Annalisa D.G

- Da un anno sono in cerca della normalità, della felicità.
- Le mie giornate sono vuote, senza emozioni e sempre uguali.
- Mi sento imprigionata dentro casa mia, come se fossi stanca di vedere sempre queste mura che mi circondano infatti mi basta uscire fuori alla finestra per respirare di nuovo quella sensazione di libertà che prima tutti avevamo.
- Io non sto vivendo l'adolescenza che sognavo.
- Sognavo tanti pigiama party con le mie migliori amiche e tante feste in famiglia.
- Non posso far finta di vivere una vita normale perché in tutto ciò nulla è normale.

Elisabetta

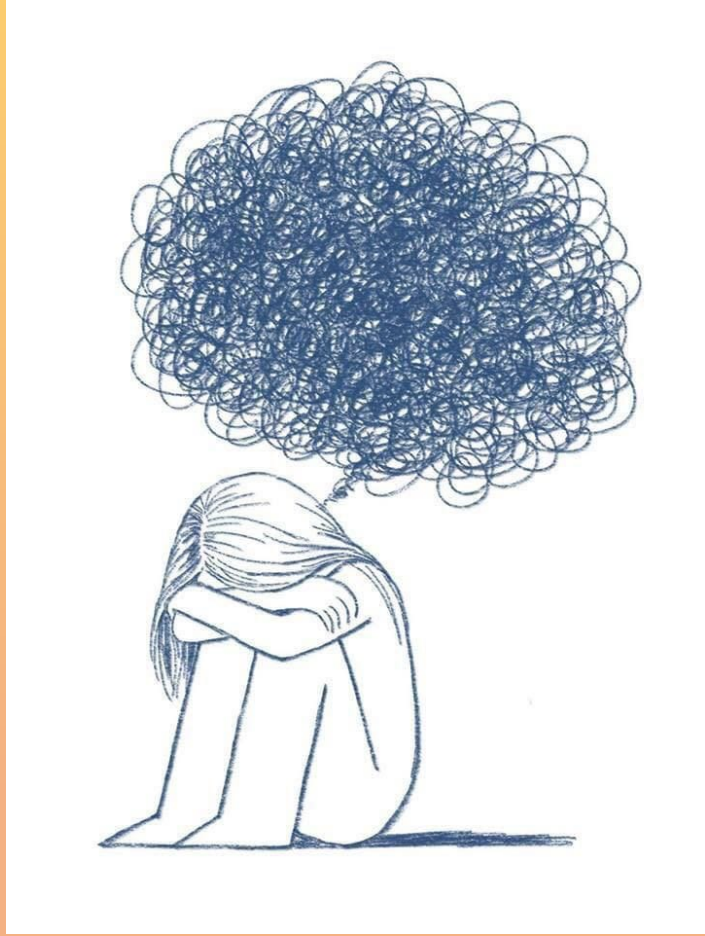
- Ripensando a quelle prime settimane di chiusura forzata nelle nostre abitazioni, non ci è mancata sicuramente né la fantasia, né l'ottimismo. Sui social (ma anche nelle vie delle nostre città) infatti abbiamo visto cantare l'inno nazionale dai balconi addobbati con l'arcobaleno della speranza e il famoso motto "Andrà tutto bene".
- Anche io se in un primo momento ho pensato che rimanere a casa, circondata dagli affetti domestici, tra le mura della mia casa potesse garantirmi una certa serenità, in realtà con il passare del tempo ho cominciato a provare il sentimento della nostalgia per quelle piccole abitudini quotidiane alle quali di solito non diamo importanza.
- E così anche io ho scoperto che mi mancava la scuola, le chiacchiere e gli scherzi con le compagne di classe, il fatto stesso di poter uscire liberamente per fare una passeggiata.

Giuliana

- Io sono stanca di vivere questo periodo perché vorrei tanto tornare alla normalità, a quando si poteva uscire senza pensare costantemente a questo virus, si poteva andare a ballare, ci si poteva riunire in un ristorante, feste, compleanni a casa di parenti, mentre adesso tutto questo sembra molto lontano.
- Ci sono stati alcuni periodi in particolare dove io e la mia famiglia abbiamo avuto paura di essere stati contagiati. Quei giorni non riesco a dimenticali, cose mai vissute prima, perché, mio padre era stato a contatto con una persona positiva e per prevenire, abbiamo indossato la mascherina e i guanti a casa per 3 giorni, finché non ha fatto il tampone che fortunatamente è risultato negativo, ma sono stati 3 giorni in cui lui mangiava, dormiva, e passava il tempo completamente da solo chiuso in una stanza, senza poter neanche parlare con noi.

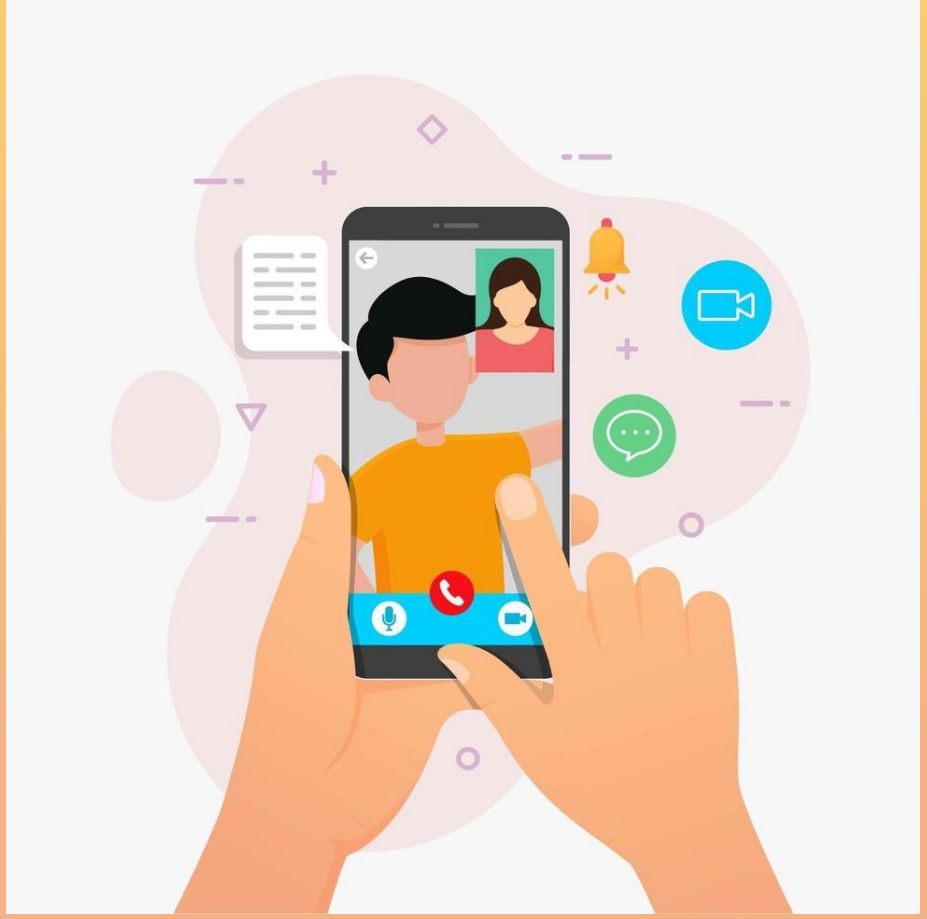
Martina

- All'inizio mi sembrava impossibile stare a casa tutto il giorno però dopo un anno mi ci sono abituata e mi sembra quasi normale questa situazione.
- Stare a casa ha dei vantaggi: ho legato molto di più con mia madre perché prima dato che non stavo mai a casa non avevamo modo di confrontarci.
- Ho iniziato a prendermi molta più cura di me stessa infatti mi alleno e cerco di seguire una dieta; dedico molto più tempo allo studio e alla lettura.
- Stare a casa non è poi così male!



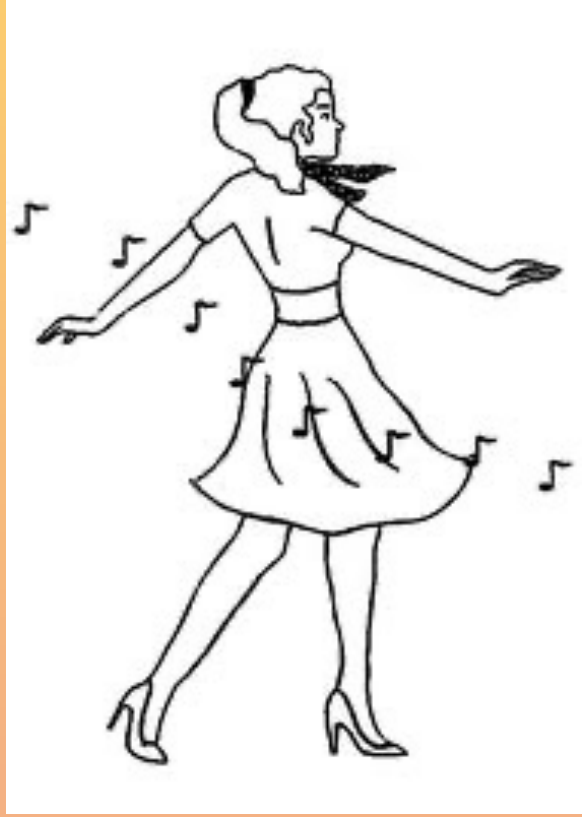
Annalisa P.

- Quando ci fu il primo lockdown ero abbastanza tranquilla e infatti non pensavo che questa situazione potesse durare così tanto tempo.
- Non ricordo più come sia la normalità, non ricordo più come sia uscire senza mascherina e non avere paura di avvicinarsi alle persone.
- Le giornate sono monotone visto che non si può uscire.
- Mi sveglio, faccio le video lezioni, pranzo, studio, ceno e vado a letto
- Dimenticavo…. Faccio videochiamate lunghissime con i miei amici



Giordana

- Quando ci fu il primo lockdown per noi giovani era una bella cosa perché non andavamo a scuola, ma per gli anziani non era così perché erano più deboli e molti morivano
- Quando arrivava papà dopo il lavoro ci tirava su il morale con qualche ballo o con la musica
- Sono passati molti mesi e ormai sono stanca di stare a casa, non si può ancora uscire, non posso vedere gli amici di scuola, la DaD può essere bella… ma non sempre
- Chissà quando finirà quest’incubo, ma avrà una fine, per forza!

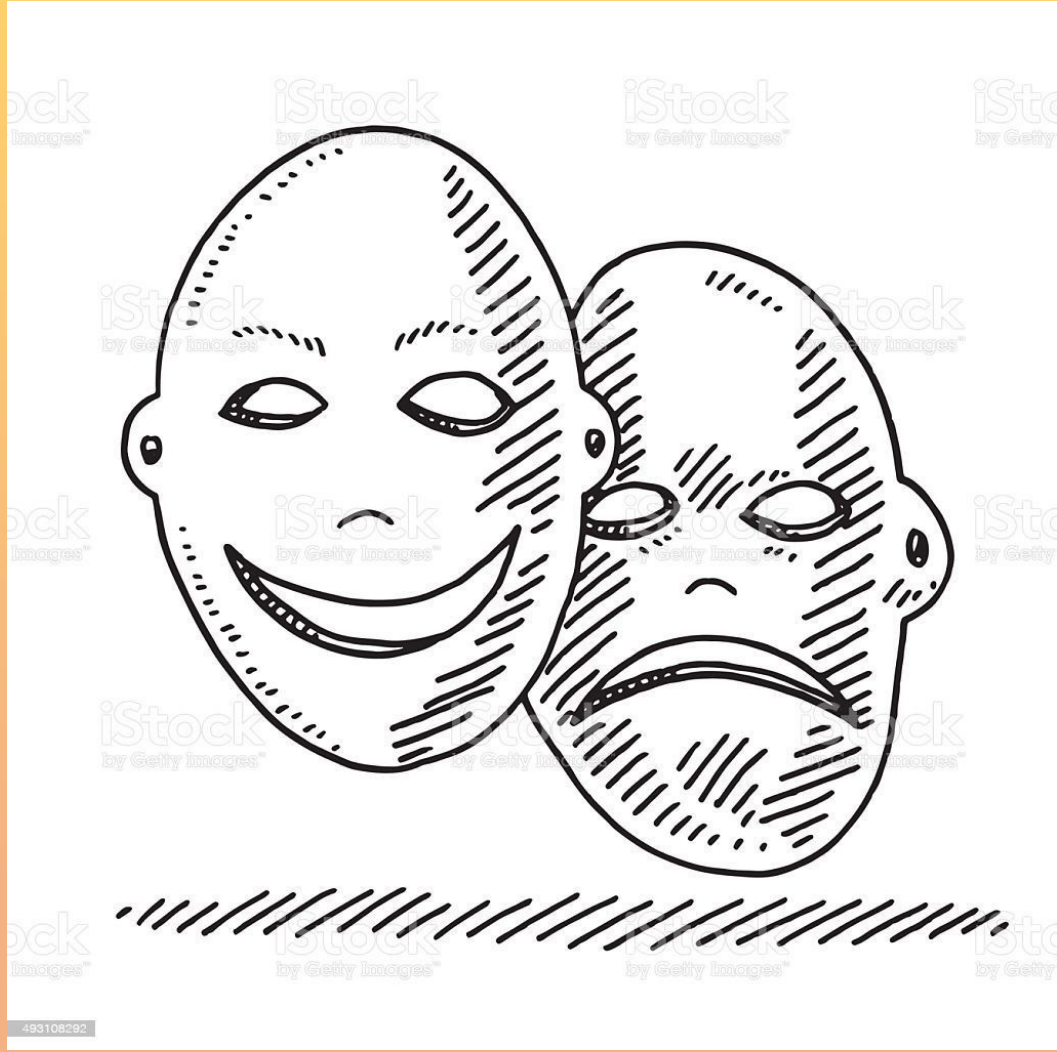


Ester

- Se dovessi descrivere le mie emozioni non saprei da dove iniziare. Con il passar del tempo ho notato molti cambiamenti in me. Mi ricordo un anno fa ero totalmente diversa all’inizio eravamo tutti tranquilli perché non eravamo a conoscenza di ciò che sarebbe successo dopo.
- Le mie emozioni variano molto ogni giorno, ora, secondo. In famiglia si è molto più uniti di quanto lo eravamo prima
- Le amicizie alcune si rovinano altre migliorano
- L’amore …ecco questo mi ha buttato tanto giù, per mesi e mesi sono stata male proprio per un amore finito male
- E ora ho deciso di riprendere la mia vita in mano e ripartire più forte di prima, o almeno ci spero.

Marilisa

- Durante il primo lockdown ero soprattutto annoiata e per questo mi facevo paranoie su cose futili, ma ho riflettuto su tanti aspetti di cui dovevo prendere consapevolezza
- Sono successe tante cose nel giro di un anno, sia belle che brutte, questa situazione non ha affatto aiutato però sono sfide che bisogna affrontare e che mi hanno insegnato qualcosa di nuovo per crescere
- Ho cercato di impegnare quanto più tempo possibile studiando e facendo altre attività come allenarmi, vedere film e, soprattutto, facendo videochiamate con le mie amiche
- Spero di poter dire prima possibile di essere riuscita a superare questo periodo molto pesante e lasciare che sia solo un ricordo



Marilù S.

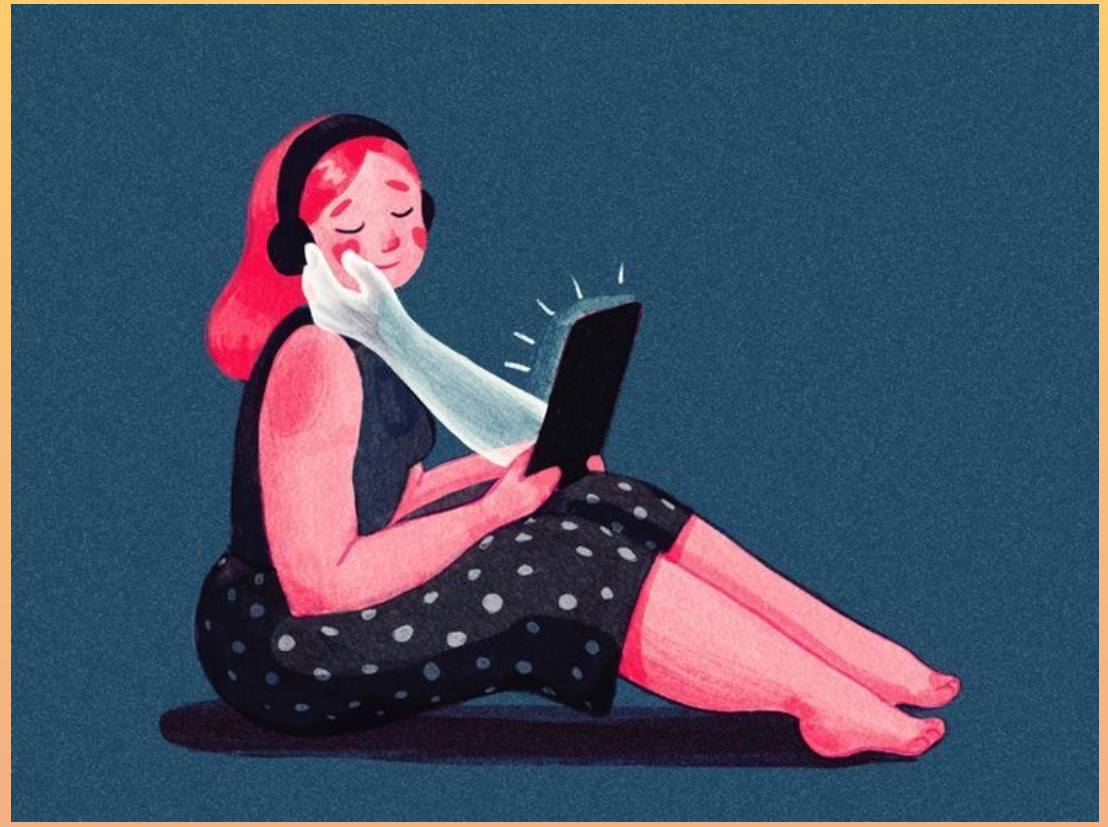
- Sono quasi convinta che un anno fa avrei iniziato questo testo parlando solo degli aspetti negativi di questa pandemia in cui abbiamo vissuto e che stiamo ancora vivendo
- In questo anno, che non è stato facile, ho vissuto ‘emozioni’ che non avevo mai provato fino ad ora
- Ci sono stati momenti difficili, ad esempio quando la maggior parte della mia famiglia è stata contagiata dal Covid-19, abbiamo passato varie settimane senza poter uscire e devo ammettere che è stato complicato
- Ho trovato un vero e proprio benessere nella natura e ora non posso fare a meno di stare nella mia campagna.
- Penso che grazie a questa pandemia un po’ tutti siamo riusciti a maturare, perché non è da tutti stare in una piccola gabbia arredata chiamata ‘Casa’

Valentina

- È una sensazione strana, quella di non avere certezze, di non sapere cosa succederà tra un mese o l'anno prossimo, non sapere se torneremo a scuola a settembre e se lo faremo stando tutti distanti, con mascherine e disinfettanti o se continueremo con la didattica a distanza anche nel prossimo anno scolastico.
- Internet ci aiuta a continuare a lavorare e studiare da casa, messaggiare, inviare foto, chiamare o fare videochiamate con i nostri amici e parenti.
- Questa situazione è una grandissima opportunità per coloro che non si lasciano abbattere dalla solitudine
- Con tutto questo tempo a disposizione, si può riflettere a lungo sulla situazione attuale, su come eravamo prima e su come saremo quando tutto tornerà normale
- Riusciremo ad aiutare chi ha bisogno come si sta facendo già ora.
- Capiremo che ci sono delle persone essenziali per la nostra vita ma, soprattutto, capiremo che la libertà è fondamentale per tutti e che nessuno può rinunciare ad essa.

Caterina

- Io e la mia famiglia ci siamo ritrovati chiusi in casa a causa del virus per 50 giorni, le mie giornate erano monotone, cercavo di inventarmi qualsiasi cosa pur di dare senso al tempo
- Le mie emozioni erano cambiate, mi sentivo triste, soprattutto di non poter più toccare e stare con i miei nonni a cui io ci tengo tantissimo
- Quando vedevo mio nonno portarci la spesa sulla soglia della porta di casa mi veniva da piangere, volevo avvicinarmi per abbracciarlo e non staccarmi più, ma non potevo
- In questo periodo ho avuto tanti momenti tristi, ma che per fortuna mi hanno aiutata a maturare tanto, sento che quest'esperienza mi abbia fatta crescere e capire quanto sia importante anche una stretta di mano con la persona a cui tu vuoi bene.

Arianna

- Ci siamo trovati improvvisamente catapultati in una realtà che non avremmo mai potuto immaginare di vivere, una realtà in cui l'unica via di socializzazione è una videochiamata con gli amici
- Il 21 febbraio sono risultata positiva al covid-19, così come tutta la mia famiglia. I sintomi non erano gravi per nessuno, la febbre non è durata tanto ma il mal di testa era persistente, anche dopo un mese quando finalmente sono risultata negativa
- Ho perso la voglia di fare sport, di mangiare sano e di concentrarmi sullo studio passando le giornate sempre e solo sul divano
- Piano piano torneremo alla normalità, si spera il prima possibile